Anno XI. TORINO, Venerdì 7 Settembre 1877 Num. 247.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ugar, nos flecta

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno. Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Domani, secondo l'usanza di ogni anno, il giornale non esce.

Per questa ragione pubblichiamo oggi il numero 36 della *Letteraria*, di cui ecco il sommario:

Profili artistici: *Giulio Monteverde* (seguito e fine) - V. Bersezio.
Profili londinesi: II. *The House Keeper* - Innominato.
Rivista scientifica: - Carlo Anfosso.
Bibliografia: *Pagine sparse*, di E. De Amicis — *Diana degli Embriaci*, di A. G. Barrili — *La fidanzata di Palermo*, di A. Serra-Greci — *Della condizione giuridica della donna secondo il Codice civile italiano*, per l'avv. G. Castellari — *L'Alba; Una scintilla*, versi di Giuseppina Spilmann — Opere della signora Annina Montico-Meynero.
Teatri, arti ed artisti - Sincero.
Varietà: I matrimoni morganatici de' principi delle Case reali d'Europa.
Appendice: DOLORI E GIOIE DELLA VITA. *Dolori: Maritata per interesse* - V. Bersezio.

TORINO, 7 SETTEMBRE 1877.

DALLE PROVINCIE.

Polonghera, 5 settembre.

Quantunque estraneo al Collegio elettorale, ho assistito ad un pranzo che il 4 corrente gli elettori del mandamento di Moretta offrirono in Polonghera al loro deputato comm. Plebano. Soddisfacendo al desiderio degli intervenuti al banchetto (più di cinquanta), l'onorevole deputato pronunciò, per ispiegare la sua condotta politica, un applaudito discorso, di cui credo non vi dispiacerà che io riassuma brevemente i punti principali.

Disse innanzi tutto che egli non è legato ad alcun partito politico e che pur nutrendo simpatia pel Ministero di sinistra, egli non appoggierà alcun progetto tendente a stabilire nuove imposte, essendo persuaso che se il non per anco bene assicurato pareggio non consente la diminuzione delle vecchie imposte, non è nè giusto, nè opportuno il crearne delle nuove.

Disse che egli votò contro la tassa sugli zuccheri perchè si scostava dal programma di Stradella, a cui aveva fatto in molte parti adesione, ed anche perchè il Ministero non accettò un suo emendamento, giusta il quale una parte degli introiti di quest'imposta aumentata doveva andare in alleviamento dell'imposta sul sale.

Fece notare che l'unico modo per rendere meno gravose le contribuzioni sarebbe quello di riordinarle e raffazzonarle in guisa che scompaiano quei disordini amministrativi che pur troppo si fanno sentire nell'applicazione di esse.

Accennò al suo desiderio che si provveda ad un riordinamento economico-amministrativo dei Comuni, per cui questi possano avere una vita più libera e più agiata.

Parlando poscia della politica estera, ei espresse la sua opinione che l'Italia ha interesse grandissimo di mantenersi neutrale nella lotta che ferve tra la Russia e la Turchia.

Infine fece voti per la prosperità del suo Collegio, augurandosi che regni fra i deputati di queste antiche provincie maggiore concordia, perchè così esige l'aspetto attuale dei partiti, e del suo voto prese argomento dal motto che sta scritto nello stemma del comune di Polonghera: *Concordia nutrit virtutem.*

Finito il discorso, che fu spesso interrotto da vivi applausi, sorse a parlare il senatore conte Diodato Pallieri, che portò un brindisi all'onorevole deputato Plebano, al quale deve certamente aver fatta buona impressione la cortese e cordiale ospitalità ricevuta da una parte de' suoi elettori.

Borgone. — Ci scrivono:

« Ecco una notizia che ha fatto piacere a tutto il paese, e non solo al paese, ma a tutta la vallata susina, e sono sicuro che sarà accolta con soddisfazione anche a Torino dove la persona cui riguarda è conosciuta e stimata per le sue generose beneficenze.

« E la notizia è che fu data la decorazione della Corona d'Italia al signor Enrico Montabone. Il distinto orticoltore ebbe poco tempo fa un gran cordoglio: quello di perdere la madre; valga la meritata distinzione e il vedere come tutti l'approvino a lenirgliene almeno in parte l'amarezza. »

Cuneo. — Ci scrivono:

« Fra i consiglieri provinciali venne nominato l'avvocato Vineis direttore della *Sentinella delle Alpi*. Buonissima nomina; ma non s'è pensata una cosa: ed è ch'egli non è eleggibile, perchè non possiede nulla nella provincia. Oh come non rifletterono a ciò sia chi lo propose, sia quelli che gli diedero il voto? »

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

La pioggia — Necrologia — Un'altra tombola — Cronaca nera: a proposito del misfatto di Borgo Nuovo; disgrazia al giuoco del pallone; arresto importante — Teatri.

Dall'Esquilino, 5 settembre.

Veramente non è la nostra città che fu visitata dalla desideratissima pioggia; ma, essendo caduta abbondante, accompagnata anche da copiosa grandine, nei dintorni, noi ne risentimmo i benefici effetti e da un caldo canicolare passammo ad un fresco un po' troppo vivo ed improvviso.

*** Avant'ieri in Campagnano, sua patria, cessò di vivere Stefano Venturi fratello al comm. Pietro sindaco di Roma.

Nella non breve sua vita d'anni 60 aveva a sè attirate le simpatie e la stima di tutti e specialmente la riconoscenza dei suoi compaesani che aveva colmati di beneficii, mostrandosi con ognuno amorevole, compassionevole, pronto a soccorrere la miseria.

L'universale compianto che accompagna il povero morto sarà lieve conforto all'afflitta vedova, ai suoi cinque figli ed al carissimo fratello.

*** Oltre a quella che vi annunciai per la lotteria nazionale di belle arti in Napoli, domenica, 9 corrente, avremo pure un'altra tombola a beneficio dell'Istituto dei ciechi di S. Alessio, uno dei migliori e meglio diretti di tal genere.

Qui tal sorta di divertimenti incontra moltissimo nei gusti del popolo e gli incassi oltrepassano sempre le speranze di chi li promuove.

Ed è ottima cosa che procacciando al pubblico un divertimento gli si porga occasione di fare un'opera buona.

*** Nell'ultima mia vi ragguagliai dei sospetti sorti sulla causa della morte del candelaiuolo di Borgo Nuovo; ora quel figlio della vedova Mattioli, che era scomparso, si è volontariamente costituito in arresto ed ha confessato che dietro litigio avuto col Natali gli diede alcuni colpi di bastone che ne cagionarono la morte e che, stante la quasi nulla perdita di sangue, era venuto in mente a lui che alla complice madre sua l'idea di far credere ad un colpo apopletico.

*** È la seconda disgrazia che quest'anno succede al giuoco del pallone nello Sferisterio: altra volta uno dei giuocatori ebbe quasi rotta una gamba e domenica scorsa il valente *battitore* Vincenzo Magni ricevè una potentissima pallonata nello stomaco che lo costrinse a ritirarsi dal giuoco. Meno male che il danno per il Magni si limiterà a qualche giorno di riposo... forzato.

*** I carabinieri arrestarono un tal Sante Frassinetti che era già stato condannato a 20 anni di galera sotto il cessato Governo e che cambiando nome era riuscito a scansare la pena delle sue bricconate.

Ora, dando ragione al proverbio che *la volpe cambia il pelo ma non il vizio*, teneva relazione con la canaglia di Roma fabbricando per lei grimaldelli e chiavi false; scoperto, venne posto al sicuro.

*** Ebbe luogo al Quirino la rappresentazione del dramma del Turati, che vi annunciavo, *Antonio Gasperoni*, e da più sere quella spettacolosa produzione attrae un pubblico numerosissimo.

Il lavoro, badando al genere, è tutt'altro che cattivo, solamente la promessa verità storica è quasi totalmente trascurata e l'autore non poteva ciò fare impunemente, conoscendosi troppo dai Romani i fatti principali della vita del famigerato brigante. La messa in scena e l'esecuzione eccellenti.

Il Valle, il nostro tempio della commedia, si riapre il 15 corrente colla compagnia del cav. Giuseppe Pietriboni.

Il bravo capo-comico, la Fantechi-Pietriboni, il Bassi, il Mancini, sono vecchie e buone conoscenze che il pubblico di quel teatro rivedrà volentieri.

G. G. G.

LETTERA DI FRANCIA

La morte del sig. Thiers.

Parigi, 4 settembre (sera).

Appena mi fu nota la tremenda notizia, vi ho subito spedito un telegramma, che spero avrete ricevuto in tempo, colla promessa di scriver subito. Eccomi ora a mantenere la mia promessa.

In ogni tempo la morte del Grand'Uomo, che in questo secolo fu più di tutti mischiato negli affari della Francia e dell'Europa, avrebbe prodotto un immenso effetto di sorpresa e di dolore. Ma nelle attuali circostanze, una tale morte assume il carattere d'un avvenimento politico della più alta importanza.

La repentina scomparsa del Thiers sembra così fausta per il sig. Mac-Mahon e per il suo partito, che già si van susurrando tra loro di molte cose nell'orecchio. Ieri mattina il sig. Thiers stava a meraviglia, dopo la colazione cadde ammalato, alla sera era morto. V'ha in tutto ciò qualche cosa di così sorprendente, di così misterioso, che l'emozione del pubblico n'è vivamente scossa ed aumenta sempre più. Mi guarderò bene dal fare delle insinuazioni; non sono che l'eco delle voci confuse che si van ripetendo per ogni parte. Senza dubbio l'avvenire ci apporterà la luce completa.

Sarebbe pertanto un errore il credere che, morto Thiers, le sorti del Governo del 16 maggio abbiano potuto ottenere alcun miglioramento.

La lotta non era già pendente fra il signor Thiers ed il signor Mac-Mahon, ma fra il sig. Mac-Mahon e la Francia. Chi mai potrebbe temere che la Francia sia per soccombere?

La residenza di Saint-Germain, ove riposano in una cappella ardente improvvisata le spoglie mortali del Grand'Uomo, è divenuta in poche ore un vero luogo di pellegrinaggio, tanta è l'affluenza dei visitatori che colà si recano da Parigi.

Tra i primi ad accorrere si notò l'ambasciatore di Russia, principe Orloff, amico dell'estinto. Appena affacciatosi nella camera mortuaria, tutta piena di fiori, e nella quale stavano pregando e piangendo i membri della famiglia, non potè trattenere le lagrime e dovette uscirne ben tosto. I coniugi Jules Simon, Jules Favre, Edmond About e molte altre notabilità politiche si presentarono al padiglione *Henry IV* per sapere la data dei funerali.

Ma questa non è ancor fissata. Il signor Barthélemy Saint-Hilaire è incaricato delle ultime disposizioni. Vuolsi ch'egli abbia avuto già da qualche tempo delle istruzioni verbali dal signor Thiers.

Ora è venuto a Parigi per conferire coi membri del Governo, per risolvere la questione della sepoltura che, si faccia agli Invalidi, alla chiesa di Nostra Donna di Loreto, od altrove, avrà tutto il carattere d'un lutto nazionale.

Dicesi che l'illustre defunto, oltre al testamento di famiglia, ne abbia pur lasciato un altro esclusivamente politico e confidato nelle mani del Barthélemy, già suo segretario al tempo in cui tenne la presidenza della Repubblica.

Il suo manifesto elettorale, che già era preparato e doveva veder la luce dopo quello di Mac-Mahon, dicesi non verrà più pubblicato.

I membri repubblicani del Senato intendono riunirsi per proclamare capo del partito Giulio Grévy, ex-presidente della disciolta Camera. Intanto si indirizzerà al paese un manifesto in cui si ricorderanno i servigi resi da Thiers alla Francia, dimostrando la prosperità di cui godeva il paese, quando la prima magistratura era confidata nelle mani d'un cittadino che si faceva un dovere di rispettare la costituzione e la volontà nazionale; e si dichiarerà non esservi difetto d'uomini capaci di continuare le tradizioni e di dedicarsi alla fondazione di una Repubblica conservatrice. Se gli uomini scompaiono, i principii debbono rimanere.

CORRIERE DI BERLINO.

(Nostra corrispondenza).

Le opinioni intorno alla guerra — I Russi puniti della troppa superbia — Festa di ragazzi a Potsdam — Colazione al ministro americano a Parigi — Benemerenze del Moltke — La salute del Bismark — Sciopero domenicale — Sassi storici — Processo di alto tradimento — I cannoni Uchatius — Un romanziere celeberrimo nella miseria — Memorie postume — Commiato.

Berlino, 1 settembre.

Ch'io vi dica quel che qui si pensa della guerra? È cosa un po' difficile, perchè in ogni società, alla Borsa, in tutti i pubblici ritrovi, in ogni casa vi è chi la dice a suo modo e chi a un altro: uno pei Russi, l'altro pei Turchi, un terzo contro tutti.

Alla Corte e nelle sfere ufficiali non se ne parla punto, o almeno tanto sommesso che nulla ne trapela al di fuori; ma tutti sanno che l'Imperatore è congiunto e amico personale dello Czar e si può congetturare dove sieno le sue simpatie.

Se i Russi se le buscarono, se le sono meritate: erano troppo sicuri della vittoria e fanno un pochino l'effetto che fecero i Francesi nel 1870; ma però si crede che essi sapranno rialzare le proprie sorti. Del resto il pubblico si mostra già un po' stanco di questa guerra, non ci mette più l'interessamento di prima, si leggono i dispacci e basta. I corrispondenti dal campo non interessano più colle loro lettere e parecchi nostri giornali hanno richiamati quelli che ci avevano.

*** La nostra *Principessa* imperiale (che fra parentesi evita più d'ogni altro membro dell'augusta famiglia di parlar di politica), essendo assente l'Imperatore, diede a Potsdam una gran festa di ragazzi, dove accorsero la gioventù di Bornstadt e gli allievi di parecchi istituti di Berlino.

La Principessa fu amabilissima per tutti, affabile tanto da saper mettere ciascuno a suo agio. E come quei ragazzi erano contenti della bella festa, delle piramidi di dolci, dei cristalli e degli argenti tutto luce!

*** Dopo questa festa un'altra minore, pri-

134

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

II.

Il sentimento dei doveri del cap. Paget.

(Continuazione).

Diana si sentì arrossire mentre il forestiero se ne stava ritto sotto la porta aspettando che il capitano lo introducesse.

— Mia figlia... Diana Paget... Il sig. Lenoble. Ho già detto a mia figlia quanto io vi debba per la cortese ospitalità che mi avete offerto durante il mio soggiorno in Normandia: — proseguì il capitano atteggiandosi a gran signore. — Mi dispiace assai di ricevervi in un appartamento indegno del signore di Cotenoir. Un luogo incantevole, mia cara Diana, che vorrei proprio farvi vedere. Vorreste accettare una tazza di thè? I Paget sono una razza decaduta, voi lo vedete, mio egregio amico: una tazza di thè nel salotto di un quartiere mobiliato è pur troppo il meglio ch'io possa offrire ad un amico. I Cromie Paget della contea di Hertford vi darebbero da pranzo con un servizio d'oro e con un cameriere in piedi dietro la seggiola di ciascuno dei convitati; ma il ramo nostro è un ramo più giovane, molto meno favorito dalla fortuna, ed io fra le altre cose debbo pagare il fio delle follie giovanili.

Gustavo Lenoble rispose con uno sguardo simpatico; ma questo sguardo era indirizzato a Diana, e non già al rappresentante del ramo più giovane dei Paget.

Compiangere e consolare le ragazze infelici era una missione del Lenoble, e già Gustavo incominciava a compiangere Diana, domandandosi che sorte poteva esserle serbata se non avea nella vita altro protettore che quel padre il quale confessava di trovarsi nella miseria.

Vide che la giovanetta era bella, indovinò che era altera, e pensando alle proprie figlie, alla loro facile esistenza, al loro avvenire assicurato, il contrasto gli parve più doloroso.

Nondimeno, quantunque i sentimenti cavallereschi fossero naturali alla famiglia Lenoble, egli non si sarebbe interessato così a primo tratto della figlia del capitano se già non avesse imparato a conoscerla per fama.

Il nobile Orazio, per quanto fosse poco paterno, avea subito afferrato l'occasione di cavar profitto dalla bellezza e dalla virtù della figliuola.

Nelle sue relazioni col signore di Cotenoir, le quali da semplici relazioni di affari s'erano trasformate in sincera amicizia, il capitano si era dilungato con grande eloquenza sul conto della figlia orfana di madre; e Lenoble, le cui figlie si trovavano nella medesima condizione, lo aveva ascoltato con vera simpatia.

— Ho inteso molto parlar di voi, signorina Paget, — disse Gustavo, — e dell'affetto che portate a vostro padre. Il suo discorso favorito è quello delle cure amorevoli che voi gli prodigate.

Diana si fece rossa.

Anche il padre di Diana arrossì; l'accorto diplomatico sentì la posizione imbarazzante della figlia e le venne in soccorso.

— Sì, — disse, — mia figlia è stata eroica. Vi sono delle Antigoni, caro signore, che dimostrano la loro devozione bene altrimenti che menando di qua e di là un padre cieco. Fin dalla sua prima età, la mia povera figliuola si è studiata di bastare a se stessa; troppo altera, troppo nobile, per voler rimanere a carico del padre, che avrebbe voluto essere in grado di darle tutto, ma non poteva veramente che darle pochissimo. In questo momento ella viene da una casa estranea dove dimora, per consolarmi nelle ore di sofferenza e d'infermità. Son sicuro, signor Lenoble, che le vostre figliuole non si mostrano meno degne della vostra affezione.

— Sono bravissime ragazze, — rispose il francese; — ma per loro la vita non è stata che un raggio di sole. Non hanno mai provato un vero dolore, se ne togliete la morte della madre. Dopo la tempesta si può giudicare della qualità dell'albero; ed io desidero che nell'avversità le mie figlie abbiano la virtù di condursi come ha fatto la signorina Paget.

Diana non poteva accettare queste lodi senza protestare.

— Non bisogna, — disse, — prendere alla lettera gli elogi di mio padre; io non sono mai stata nè coraggiosa nè paziente. Ci sono dei dolori che bisogna saper sopportare. Io ho subito i miei come meglio ho potuto e non merito dei complimenti per essermi sottomessa a quel che non potevo evitare.

Queste parole furono pronunciate con una certa nobiltà che fece su Gustavo maggiore impressione che non avesse fatto la fiorita eloquenza del padre.

La conversazione si fece dopo di ciò meno personale; Lenoble parlò dell'Inghilterra; non era la prima volta che ci veniva, ma non avea visto che di passaggio le Isole Britanniche.

— Sono stato fino in Iscozia, — disse, — nella vostra Scozia dalle alte montagne che è lo spettacolo più selvaggio e poetico che io mi conosca. La Scozia è la Svizzera della Gran-Bretagna; ma quel che piace assai più ai forestieri è la bellezza tranquilla dei vostri paesaggi inglesi.

— Vi piace l'Inghilterra, signor Lenoble? — domandò Diana.

— E non ho forse ragione? Mia madre era inglese. Io aveva solo cinque anni quando l'ho perduta. È uscita dalla mia vita come un sogno che si dilegua. Mi rimane però un vago ricordo della sua fisonomia... una figura inglese, un aspetto malinconico, dolce ed affettuoso. Ma perchè vi parlo di questo?

La conversazione del francese prese allora una piega più gaia.

Lenoble mostrò di essere un allegro e piacevole compagno; parlò della Normandia, delle sue figlie e del loro convento, del suo figliuolo che stava in collegio a Rouen, della zia Cidalisa, la tranquilla signora di Beaubocage, del nonno, della nonna, dei vecchi domestici e di tante altre cose.

Narrò tutta quanta la storia della sua famiglia con un'ingenuità da bambino, scevro da ogni ombra di egoismo, mostrandosi molto soddisfatto dell'interesse con cui Diana stava ad ascoltarlo.

Egli non avea punto coscienza che il diplomatico Orazio lo stimolava a parlare di queste cose per rendergli piacevole la conversazione; quell'astuto messere sapeva benissimo che non c'è nulla di cui un uomo parli con maggior piacere quanto dei proprii affari, quando gli si dà per questo un'occasione conveniente.

(Continua)

vata, ma pure interessante: una colazione in onore dell'ambasciatore americano a Parigi, il sig. Washburne, che ha rassegnate le sue dimissioni e se ne torna in patria. Il ministro Bulow lo ha presentato alle LL. AA. II. L'asciolvere fu assai semplice, ma ben servito e animato da vivace e cordialissima conversazione. Anche le LL. MM. vollero onorare colla loro presenza il ministro, il quale naturalmente ne fu lusingatissimo.

*** Il nostro vecchio Moltke fa parlare di sè, quantunque se ne viva tranquillamente nelle sue terre in Slesia. Egli è a Kreisau, e siccome ama davvero il progresso e il popolo, ha fatto dono alla Comune Evangelica d'uno stabilimento per una scuola, consistente in una casa con iscuderie, pozzo e giardino. Benissimo, vecchio generale, e quante benedizioni non scenderanno sul suo capo canuto, poichè l'istruzione è la base della civiltà, e, grazie a Dio, da noi ciò si capisce a meraviglia, e si hanno quasi punto analfabeti.

Da voi, in Italia, si comincia soltanto, ma è sperabile che guadagnerete il tempo perduto.

*** Vi do notizie recentissime del principe di Bismarck. La sua salute è buona, ma non tanto quanto si pretende, ed ha bisogno, per rifarsi compiutamente, di riposo, di lungo riposo, come disse egli stesso al sindaco di Lipsia, il dott. Georgi, col quale ebbe un lungo colloquio passando per quella città nel suo viaggio a Gastein. Il peggio è ch'egli non dorme, e dopo aver lavorato tutto il giorno, gli tocca passare la notte senza chiuder occhio. Ha dei momenti di debolezza che inquietano assai la sua famiglia. Ma gli si ordini di non lavorare, di star compiutamente tranquillo, potrebbe egli farlo? Da tutte parti gli arrivano petizioni, memorie, domande e va dicendo, ed egli non può isolarsi dalla vita politica neppure una settimana.

*** Seguita la questione del lavoro domenicale. Petizioni innumerevoli sono mandate al Gran Cancelliere, che le rimanda tutte alla Cancelleria imperiale, la quale in questo momento si occupa appunto della revisione delle leggi.

Gli ortodossi fanno guerra al direttore delle Poste, il signor de Stephan, il quale rifiuta di far stare in ozio i fattorini e gl'impiegati del telegrafo alla festa (*). Egli ha tutte le ragioni del mondo: pensatevi un poco il danno che ne verrebbe al pubblico, specialmente facendo cessare ogni comunicazione coll'estero. Ma intanto c'è qui un Comitato, composto di ecclesiastici e di personaggi influenti, il quale lavora a tutt'uomo per far trionfare lo sciopero domenicale.

*** Venerdì mattina mi toccò di vedere una cosa assai originale: erano 31 carri condotti da contadini carichi tutti di grossi sassi l'un dietro l'altro. Io, che sono la curiosità in persona, volli sapere che cosa fosse questa processione di carri pieni di pietre; m'accostai a uno dei conduttori e gli domandai che cosa fosse. Egli gentilmente fermò il suo carro e mi permise di esaminare da vicino le pietre: tutte erano state lisciate da una parte e sopravi incisa una corta iscrizione in lettere dorate. Sono tutti sassi che il signor di Bleichröder ha fatto raccogliere sui campi di battaglia in Francia e poi ornare di quella iscrizione: egli li ha regalati all'Imperatore, che ne farà fare una grotta nel cortile del *Ruhmeshalle* (palazzo della gloria).

*** E ora eccomi a darvi una grande novella, di cui presto saranno pieni tutti i giornali, perchè grandi nomi e grandi personaggi di Germania e di Francia vi saranno frammischiati: niente meno che un processo di alto tradimento, il quale sarà giudicato a Francoforte, e non più a Berlino come [illegible] aveva prima intenzione.

Ecco il fatto.

Un signor Geyling, il quale appartenne un tempo all'esercito austriaco (si spacciava per capitano) e che poi entrò in quello francese, viveva tranquillo a Francoforte, quando a un tratto fu trascinato in carcere, saranno circa due mesi. L'accusa che gli si fa è di aver tentato di rivelare alla Francia certi segreti dell'esercito germanico e di essere stato un relatore (per non dire una peggior parola) d'un diplomatico straniero di altissimo grado: inoltre di aver tentato di sedurre parecchi ufficiali delle nostre truppe.

Questa storia ricorda quella avvenuta poco anni a Vienna, dove fu sorpreso *in flagranti* un diurnista all'Arsenale, certo K. F. Nachtnabel, a ricopiare delle carte segrete. Il miserabile era fuggito, [illegible] lo si arrestò alla stazione della ferrata... Era il segreto dei famosi cannoni Uchatius ch'egli voleva vendere a un Governo straniero, e dicesi che sia il segretario d'ambasciata di quella medesima Potenza a cui venne fatta l'offerta, il quale ne diede avviso al ministro della guerra. Ci aveva due complici, i quali furono eziandio arrestati.

*** Oggi non ho che cose tristi da scrivervi: — [illegible] eccovene anzi una tristissima.

Sono sicuro che anche in Italia è conosciuto il nostro celebre poeta o meglio romanziere Hackländer che morì non è molto tempo alla sua villa presso Stutgarda. Tutti lo credevano ricco, o almeno agiato, e invece il giorno della sua morte non si trovò presso di lui neppure tanto denaro che bastasse per far trasportare il cadavere a Stutgarda. Vi supplirono degli amici o dei colleghi. Egli godeva d'una pensione vitalizia di 1800 fiorini all'anno accordatagli dal Governo per l'educazione dei figli, e ora la povera vedova non avrà più che 400 fiorini. La sua cara villetta dovette essere venduta per pagare i debiti. Ora si è in lite coll'editore Kroner, il quale va ancora debitore al romanziere di 1000 fiorini e rifiuta pagarli alla famiglia, e inoltre ha in mano un manoscritto che Hackländer gli aveva consegnato per farlo ricopiare ed egli rifiuta di renderlo; questo manoscritto è quello delle memorie dell'autore, le quali non dovevano essere pubblicate che dopo la sua morte. La cagione di questo procedere dell'editore è che la famiglia vuol far una l'edizione delle opere postume di lui e il Kroner vorrebbe aver egli sì buon boccone.

Codeste memorie postume saranno certo interessantissime: vi hanno molte cose curiose e di rilievo che riguardano la Corte del Wurtemberg e l'editore Hallberger di Stutgarda ha già offerto 10,000 marchi per avere il diritto di sopprimerne alcuni passi.

Il celebre giornale *Über Land und Meer*, (per terra e per mare) che Hackländer aveva fondato, fruttava all'editore dei milioni, e a lui 100 fiorini al mese!

*** Sono ora affatto al secco di notizie. Il calore è soffocante: smetto di scrivere per andare a sorbire un gelato e raccogliere i *cancans* della nostra buona città di Berlino.

G.

(*) Non dispiaccia al nostro egregio corrispondente che gli facciamo osservare che se la Prussia è più innanzi di noi in tante cose, in questa almeno siamo noi che abbiamo il primato. In Italia non crediamo che potrebbe succedere nulla di simile.

V. B.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

1. *Da Nicopoli a Plewna* — 2. *Abitanti diversi per razza, lingua e religione* — 3. *Differenza fra i Bulgari ed i Mussulmani* — 4. *Poca sicurezza delle strade* — 5. *Poche forze dei Russi in Bulgaria* — 6. *Ragione di questo fatto* — 7. *Truppe russe a Tratenik.*

Tratenik, 29 agosto.

1) Nell'intraprendere un giro per le principali posizioni dell'esercito russo-rumeno intorno a Plewna, io mi credeva che fosse quivi imminente una grande battaglia o che avrei avuto modo di farvene una viva ed esatta narrazione. Reputavo inoltre che fossero accolte in queste parti grandi forze russe e che i Turchi si trovassero in pericolo di essere da ogni parte stretti e chiusi... Tutte queste erano illusioni!... Ma adagino... Raccontiamo le cose per ordine.

Eccomi dunque in viaggio da Nicopoli nella direzione di Plewna, viaggio malinconico e noioso traverso immensi spazii deserti, senza alberi, ove i campi coltivati e i villaggi formano qua e là rare oasi. Le alture che si trovano di tanto in tanto, non hanno quei contorni variati che abbelliscono e rendono pittoresco il paesaggio in altre terre. Sono coste monotone; non una punta ardita, non una vaga frastagliatura, non un vario intersecarsi di linee; tutto è molle e uniforme, e chi ne ha veduta una di quelle coste, le ha vedute tutte. I villaggi sono squallidi, miserabili; pochi fra essi sono interi; vedi i più per metà abbattuti od arsi, quando non sono al tutto un mucchio di rovine.

2) Chi non ha visitato questi paesi, non può farsi un'idea della varietà di razze, di religioni, di lingue che vi s'incontra.

In quel di Nicopoli e nei territorii vicini ci sono villaggi di bulgari ortodossi, di bulgari cattolici o pauliciani, di bulgari maomettani, di turchi (di origine asiatica), di rumeni, di tartari e di circassi. Spesso due di queste diverse genti sono unite ed hanno le loro case, cioè i loro quartieri, allato; di rado son però confusi. Havvi, per esempio, dei villaggi di bulgari-cristiani e di turchi, di rumeni e di tartari, e via dicendo. Aggiungi tribù di zingari, che accampano or qua, or là, e ora si danno per cristiani, ora per mussulmani, come loro torna in acconcio. Tutte queste razze di gente in generale se la dicono poco fra loro; alcune si detestano, anche nei paesi ove i loro padri da secoli vissero insieme, ove le loro donne vanno ad attinger l'acqua alla stessa fontana.

È un fatto curioso e che io sottopongo alle considerazioni dei pensatori, che i Bulgari cattolici tengono in favore dei Turchi, come fanno, almeno in parte, i Bosniaci cattolici. Un fatto simile fu osservato in Grecia al tempo della grande rivoluzione contro i Turchi; i cattolici, avventuratamente poco numerosi, vi si mostrarono cattivi patrioti. Quelli di Sira, per non aver noie, pagavano doppie imposte: ai Turchi ed ai Greci ribelli contro i Turchi.

Ora qui la cosa è molto semplificata; rari sono i villaggi ancora abitati da turchi, anzi a dir vero io non ne ho incontrato. Turchi e Circassi sono fuggiti; i più hanno condotto le loro famiglie a Sofia e più in là, e poi son andati a Plewna a ingrossare il numero dei bascibozuk. I Tartari sono alquanto più pacifici, meno fanatici, eppure anch'essi sono quasi tutti fuggiti dinanzi all'abborrito moscovita.

3) Incontrando un villaggio in tutto o in parte distrutto, io domandava: di chi erano quelle case rovinate? E mi si rispondeva, per esempio « di Bulgari. » Furono manomessi da Turchi, da Circassi; in parte uccisi, in parte fuggiti. Ovvero: « qui ci stavano dei Turchi o dei Circassi, ora sono a Plewna. »

Ecco la grande differenza tra Cristiani e Mussulmani. Questi danno quasi tutti di piglio alle armi; i Russi non hanno a fare con un esercito, ma con una intera popolazione, ove ogni uomo è soldato. I Bulgari invece, avviliti dalla schiavitù di cinque secoli, non si fanno soldati; anche nelle città vedi giovani pieni di vita e di salute, cui starebbe bene un fucile al braccio, e stanno oziando per le vie e per i caffè. Come ho notato altra volta, il numero dei volontarii bulgari che combattono allato ai Russi è scarsissimo. Avviene talvolta che alcuni di quei faggiaschi turchi, circassi tornino di nascosto da Plewna al loro villaggio natio, ove sono rimasti i Bulgari cristiani. Cinque, dieci di quei mussulmani bastano a incutere il terrore a centinaia di bulgari; spesso tagliano alcune teste e poi se ne vanno.

4) Ecco le strane, terribili condizioni in cui si trovano questi sciagurati paesi; condizioni al tutto anormali, ex-lege. Pensate che bel viaggiare sia adesso per questi immensi deserti, per questi villaggi in parte rovinati. A ogni momento ti puoi abbattere in un brutto ceffo di mussulmano di una o di altra razza. La vita del povero corrispondente è sempre in pericolo. Io per me non mi tengo al tutto sicuro che quando veggo da lontano apparire la lunghissima picca degli amici Cosacchi.

5) Come dunque vi dissi al principio di questa mia, io credeva che le forze dei Russi fossero grandi in questa regione. Tutt'altro! In questo momento possono avere intorno a Plewna forse 30,000 uomini; aggiungete 10 o 15,000 rumeni: ecco tutto!

Certo sono venute di scorta delle truppe: sono le riserve dei reggimenti, dei corpi che ebbero a soffrire maggiori perdite durante la campagna: riempirono, almeno in parte, i vuoti fatti dal ferro e dal piombo dei Turchi.

Io e gli altri corrispondenti, nel parlare di migliaia e centinaia di migliaia di nuovi soldati venuti in Bulgaria, avevamo ripetuto quello che ci è stato detto: eravamo stati un'eco delle parole altrui, o un'eco d'eco.

La verità è questa. I Russi non ebbero mai in Bulgaria più di 225,000 uomini; ora non so se raggiungano questa cifra.

6) Come mai? La Russia ha così pochi soldati? Non verranno in Bulgaria le truppe così clamorosamente annunciate?

Certo la Russia ne ha parecchie centinaia di migliaia di uomini esercitati alle armi. Certo molte e molte truppe passeranno ancora i ponti di Sistova, di Petrosbani, [illegible] **Ma ci vuol tempo!**

Infatti, se noi corrispondenti avessimo pensato che c'è voluto alla Russia un anno per mobilizzare questi 200,000 uomini, e due mesi per far loro percorrere lo spazio tra il Pruth e il Danubio, non avremmo così di leggeri dato fede alle voci sparse di migliaia e migliaia di soldati venuti in Bulgaria dopo il disastro di Plewna; e se voi e i vostri lettori ci aveste pure pensato, non avreste tanto di leggeri dato fede alle nostre asserzioni.

Sento che in questi giorni sono avvenuti grandi combattimenti a Schipka, e che dopo fierissima lotta il passo è pur rimasto in mano dei Russi. Questo mi conferma nella mia ferma persuasione che il risultamento finale debba essere loro favorevole.

Io certo avrei voluto essere a Schipka, almeno a Gabrova, a Tirnova, a Studen, per raccogliere le notizie e renfarvi conto di quegl'importanti fatti. Ma non si può essere per tutto. Probabilmente voi avrete d'altra maniera le informazioni che io ora non posso darvi. Inoltre osservo che una parte di quelle notizie vi sarà stata trasmessa dal telegrafo, mentre le cose che io vi dissi in questa lettera e nelle precedenti sulle mosse dell'esercito rumeno il telegrafo non ve le può dire.

7) E per ora faccio punto: continuerò presto.

Vi dico solamente che mi trovo a due ore da Plewna, a Tratenik, fra l'Osma e il Vid, mentre un altro villaggio di questo nome trovasi tra il Vid e l'Isker, a cinquanta chilometri di qua. È qui accampata cavalleria russa e rumena. I Russi appartengono alla 9ª divisione di cavalleria del 9° corpo, formata da due reggimenti di lancieri e da quattro di dragoni. I Rumeni formano una brigata di *Calaraschi* di tre reggimenti, comandata dal colonnello Rasnoveanu. Russi e Rumeni sono sotto gli ordini del generale russo Laskaneff.

M. A. C.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4028), del 12 agosto, che dal fondo per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1877, approvato colla legge 30 giugno 1877, n. 3900 (serie 3ª), è autorizzata una quinta prelevazione nella somma di lire centotrentatremila (L. 133,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 151, « Ferrovie Calabro-Sicule — Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charles « e Compagni, giusta la legge 31 agosto 1868, « n. 4587, e la Convenzione del 10 marzo « 1873, approvata con decreto ministeriale 21 « luglio successivo » del bilancio medesimo pel Ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. **Un regio decreto** (n. 4029), del 12 agosto, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una sesta prelevazione in L. 95,000, da portarsi in aumento al cap. n. 29 *Spese per la Camera dei deputati*, del bilancio del Ministero delle finanze.

3. **Disposizioni** nel personale dei notai.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

6 settembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742 0	+ 14 3	9.1	73	14° 26'	N d.	Copert.
9 a.	742 8	+ 16,1	9,5	68	14° 26'	N E d.	Copert.
12 m.	742 1	+ 18 5	8 9	54	14° 33'	N E d.	Ser. n.
3 p.	740 2	+ 20 0	8 5	46	14° 29'	N E d.	N. p. s.
6 p.	739 6	+ 19.7	10,4	59	14° 28'	N E d.	Copert.
9 p.	740 0	+ 18 0	10,2	64	14° 25'	N E d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 12,8 / massima + 21.4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 7 settembre + 16.2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 8 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 50 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 6 42.

Nascere della **LUNA**, 0 52 matt. — Passaggio al meridiano 1 3 sera — Tramonto, 6 57 sera.

Giorno della **Luna** 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro salito da 2 a 5 mm. al nord ed al centro dell'Italia. Quasi stazionario altrove. Bel tempo, tranne in Sicilia e nel versante Adriatico. Venti del nord forti in Sardegna, e da Venezia al Gargano, Palascia, Messina e Portempedocle. Mare agitato in questi paraggi e Livorno. Seguita il bel tempo sotto il dominio della corrente polare.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 8 settembre.

Città	Mass.	Min.	Città	Mass.	Min.
Genova	26. 8	22. 1	Livorno	29 2	21 1
Ancona	27. 5	22 8	Firenze	29. 8	23 5
Venezia	27. 0	19. 0	Milano	30 0	19 0
Napoli	29. 0	23. 6	Roma	30. 1	24 2
Torino	29 1	18 4	Bologna	32 0	20. 0
Parma	28. 2	20. 0			

CORRIERE DELLA SERA

6 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

5 settembre.

Nicotera e la circolare del procuratore generale di Palermo. — La *Capitale* dice che il ministro Nicotera è furibondo contro il procuratore generale di Palermo che ha diramato la famosa circolare alle autorità giudiziarie, ingiungendo loro di amministrare la giustizia e di resistere alle pressioni della polizia. Si assicura ch'egli abbia fatto giungere delle rimostranze sino al Mancini, ed è cominciata infatti nella stampa a lui devota una specie di crociata, perchè il Ministro guardasigilli disapprovi pubblicamente l'atto del procuratore generale. Sinora queste pressioni non sono riuscite, ed il Mancini non si è ancora risoluto a disapprovare un procuratore generale che ha inculcato l'osservanza della legge, ed il rispetto della giustizia.

— *Indirizzo al ministro Majorana.* — I professori degli Istituti tecnici convenuti a Roma per le conferenze d'Etica e di Diritto civile, prima di lasciar la capitale hanno presentato al Ministro d'agricoltura e commercio il seguente indirizzo:

« *Eccellenza!*

« Gl'insegnanti di Etica civile e di Diritto, radunati in conferenza scientifica in questo Ministero per invito cortese dell'E. V., prima di separarsi per ritornare ai consueti uffici, sentono il bisogno di presentare unanimi all'Eccellentissima S. V. sincere grazie per la fiducia di cui degnossi onorarli, per la libertà di discussione loro concessa e per la benevolenza con che accolse le loro idee.

« Di queste conferenze abbondantissimo fu per essi il frutto raccolto, vuoi per schiarimenti scambiati con perfezione della mente, vuoi per gli affetti nobilissimi suscitati ed impressi nel cuore; per lo che vanno sin d'ora sicuri che colla vita solamente verrà meno la grata memoria di questo fratellevole convegno.

« Ma dello stesso durerà altra memoria imperitura, come appartenente alla storia, ricordando quegli che, primo, radunava attorno a sè gl'insegnanti delle scienze morali negli Istituti, affinchè dalla libera discussione emergessero ferme convinzioni e più durevoli di quelle che avrebbe potuto imporre coll'autorità.

« Ciò facendo, l'E. V. riconobbe nell'ufficio degli insegnanti congregati tutta l'efficacia della loro modesta cooperazione; e tale risultato segna un notevole e verace progresso dell'amministrazione del pubblico insegnamento.

« L'E. V. permetta intanto che ai ringraziamenti per l'utilità ora ottenuta, i sottoscritti ne aggiungano altri non meno sinceri come cittadini per il vantaggio che ne conseguirà per la patria comune da questa innovazione saggia e desiderata.

« Roma, li 2 settembre 1877. »

(Seguono le firme di 35 professori).

— *Lo scioglimento del Consiglio provinciale di Roma.* — Scrivono alla *Nazione* che i motivi principali che determinarono il Governo a sciogliere il Consiglio provinciale di Roma sono di carattere puramente amministrativo. Nei primi tempi della liberazione di Roma, la difficoltà di determinare la popolazione della città consigliò il Governo ad adottare il sistema di votazione per scrutinio di lista. Oggi è d'uopo uniformarsi alla legge e votare per divisione di mandamenti. Aggiungete che essendo cresciuta in 7 anni la popolazione di Roma di circa 50 mila abitanti, essa ha diritto di essere rappresentata da sei consiglieri in più di quelli che ebbe fino a oggi. D'altro lato il massimo dei Consigli provinciali non eccede i 60 individui, ed a quest'uopo è necessario riformare la circoscrizione elettorale amministrativa e soddisfare alle legittime esigenze della Capitale.

Per questa nuova circoscrizione si sta lavorando al Ministero dell'interno.

— *Il dono del principino Napoleone al Papa.* — Non è come dicemmo per la festa del 15 agosto che il principe imperiale Napoleone mandò al Papa il suo ritratto con cornice tempestata in brillanti, ma per l'occasione della sua uscita di minorità. Il ritratto era accompagnato da una lettera in cui il principe dice che, mettendo il piede nella via pericolosa della propria responsabilità, desiderava la benedizione del Sommo Gerarca della Chiesa. Il Papa gradì grandemente l'offerta.

La salute del ministro Zanardelli.

Scrivono da Brescia in data 4, alla *Ragione*, che l'on. Zanardelli, la di cui salute era notevolmente migliorata, tanto che si sperava potesse fra due o tre giorni uscire di casa, lunedì fu colto da febbre reumatica.

Il giorno dopo però la febbre era svanita quasi del tutto, e il medico assicura che questa nuova indisposizione non sarà che un brevissimo indugio nella completa guarigione del Ministro dei lavori pubblici.

I funerali di Adolfo Thiers.

La *Perseveranza* ha da Parigi, 5 (sera), il seguente telegramma:

I funerali di Thiers avranno luogo sabato.

Assicurasi che tutti i 363 ex-deputati dell'opposizione della disciolta Camera vi assisteranno.

Madama Thiers ricevette telegrammi da quasi tutti i sovrani d'Europa.

L'ambasciata belga, in riconoscenza degli avvenimenti del 1831, assisterà ufficialmente ai funerali.

Si crede che tutte le botteghe saranno chiuse.

Si annunziano deputazioni da diverse città francesi.

Si assicura che egli lascia due testamenti; uno dei quali politico, che incomincia con una professione di credenza in Dio.

Il corteggio funebre, partito oggi alle quattro, arrivò a Parigi alle otto. Una folla considerevole lo attendeva sulla piazza Saint-Georges.

Più di 15 mila persone oggi si inscrissero alla casa di Thiers.

La *République Française* pubblica un articolo violento contro il maresciallo Mac-Mahon.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 6 (Spedito ore 2, arrivato ore 3,45).

Belgrado. — Le milizie serbe marciano ai confini per accamparvisi.

La Russia tratta colla Serbia affine di incominciare col concorso della Rumenia un'azione comune il 13 corrente.

Gl'insorti bosniaci hanno avviato trattative per assoggettarsi alla Turchia.

Bukarest. — Si combatte su tutta la linea di Osmanbazar e Rustciuk.

Parigi. — Ventimila soldati accompagneranno domani i funerali di Adolfo Thiers. Arrivano innumerevoli condoglianze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 5. — Il Consiglio di guerra emetterà la sua sentenza dopo terminata la guerra. Intanto Abdul Kerim, El-Redif e gli altri generali accusati verranno trasportati all'isola Lemnos.

Essad bey fu nominato ambasciatore a Vienna.

Parigi, 6. — La *République Française* annunzia l'arrivo di Crispi a Parigi e ne fa l'elogio.

Cronaca

7 settembre.

Ancora le decorazioni agli ufficiali della Guardia Nazionale. — Nel nostro N. 240 fra gli ufficiali della sciolta Guardia Nazionale di Torino, i quali furono testè decorati di onorificenze di vario grado della Corona d'Italia, abbiamo compreso il cav. avv. Ernesto Cossetta. Ora ci si afferma e noi con piacere pubblichiamo che la nuova onorificenza all'egregio cav. Cossetta, già tenente della Guardia Nazionale, non fu data solamente per servizi prestati in questo grado, sibbene perchè il distinto filarmonico fu per oltre vent'anni direttore della banda musicale della nostra Guardia Nazionale. È questa una benemerenza di natura troppo diversa perchè non la facessimo notare a onore del neo-ufficiale.

Congresso computistico. — Il Comitato promotore di Firenze, nell'adunanza tenuta il 20 agosto, ha determinato che il giorno 30 settembre debba aver luogo lo squittinio della votazione che verrà fatta da ciascun aderente al Congresso, per la scelta della città che dovrà esser sede del Congresso. Gli aderenti ascendono già a 350. Nuove adesioni si attendono di giorno in giorno, poichè in molte parti del Regno si preparano Comitati locali di ragionieri. Credesi che il Congresso non potrà avvenire che nell'ottobre 1878, epoca nella quale i professori degli istituti godono le vacanze e sono quindi liberi per recarsi alle adunanze.

Il Comitato di Firenze ha già incominciati i suoi studi ed ha nominata una Commissione per l'esame del sistema dell'on. Biancardi, ex-deputato di Lodi. Altre Commissioni saranno in breve nominate per lo studio della logismografia dell'on. Cerboni e per altre questioni computistiche.

Esposizione ippica a Pordenone. — Domenica scorsa si è inaugurata a Pordenone l'Esposizione ippica annuale, ed è stata, ci dicono i giornali del Veneto, la più copiosa e la più bella delle avute finora. Si notò un evidente progresso negli allevamenti, specialmente manifesto nei puledri di tre anni, dagli stalloni giovani e da qualche gruppo di cavalle fattrici con lattonzoli, dei quali avrà il primo premio quello degli stabili Mocenigo di Alvisopoli.

Prestito La Masa. — Apprendiamo dalla *Gazzetta dei Prestiti* di Milano che il Ministro delle finanze ha ordinato il sequestro di tutte le rendite dei beni del patrimonio Bevilacqua-La Masa ed ha provvisto affinchè quanto prima una nuova amministrazione, dipendente esclusivamente dal Ministero, sia preposta all'amministrazione del Prestito. Vi ha perciò ferma e fondata speranza che presto siano riassunte le estrazioni e pagati i rimborsi ancora arretrati.

Fornitura di locomotive. — Nell'asta tenutasi a Milano per l'appalto delle 10 locomotive a carrello mobile per viaggiatori, di cui abbiamo parlato nei precedenti numeri, la migliore offerta venne presentata dalla Società per la fabbrica di locomotive di Floridsdorf presso Vienna, alla quale si ritiene verrà aggiudicata la detta fornitura.

Musica educativa. — L'opera benefica così potentemente iniziata or son pochi anni a Firenze dal nostro concittadino il M° Giulio Roberti, si estese da qualche tempo entro i di lui auspici e grazie all'illuminata attività ed alla perseverante abnegazione del M° Arturo Malenchini, alla città di Livorno. Il Municipio livornese e la benemerita Società per la *Cultura popolare* invitarono, non ha guari, il Roberti, nella sua qualità di ispettore delle scuole corali, ad assistere ad un solenne esperimento datovi dagli alunni delle scuole municipali e dagli adulti della *Cultura popolare*. Da una sua relazione in proposito, pubblicata dalla *Gazzetta di Napoli* ed in parte anche dall'*Italie*, rileviamo che l'egregio Malenchini ha saputo, in meno di due anni, creare a Livorno una riunione corale che può dirsi la prima d'Italia.

Siamo lieti di mandare anche noi felicitazioni vivissime all'ottimo maestro che tanto efficacemente segui le orme del nostro concittadino Roberti.

L'autunno. — Le prime aure autunnali sono venute a rallegrarci facendo scendere il mercurio del termometro di parecchi gradi. Stamane spirava un'arietta proprio piacente. Le rondinelle si preparano a viaggiare per luoghi più caldi; intanto gli spazzacamini, i forieri dell'inverno, hanno cominciato il loro grido per le vie della città.

Salute alla stagione che viene ed a quella che parte.

Teatri. — Gerbino. — Vi ricordate *I Danicheff* rappresentati dalla compagnia Bellotti-Bon N. 1 circa due anni sono? Ebbene, vi accerto che se avreste sentito *I Danicheff* di ieri sera, recitati dalla stessa compagnia, avreste esclamato: « non son più quelli. » Sarà il non compiuto affiatamento dei nuovi attori, sarà... quel che sarà, ma in quella commedia dai costumi russi si sentiva del vuoto specialmente nelle parti di mezzo carattere e di brillante.

La sig^a^ V. Marini e la sig^a^ Bassi (questa per la parte della contessa *Danicheff* è fatta apposta) hanno avuto accoglienze liete. Anche il Salvadori ed il Reinach sono stati applauditi.

— Questa sera un'altra commedia nuovissima, la seconda in 7 giorni, cioè: *Bebè* di Delacour e Hennequin, gli autori del *Dominò Rosa* e del *Processo Vauradieux*.

Domani sera una terza novità di penna italiana: *Le transazioni*, commedia in 5 atti del cav. Cesare Vitaliani, noto autore e distinto attore della compagnia Bellotti-Bon N. 1.

Questa produzione venne già rappresentata con successo a Firenze, Venezia e Napoli.

Cronaca bianca. A Torino. — Un povero operaio, certo Borsatino Luigi, venne, giorni sono, derubato di alcuni effetti di vestiario. Il proprietario della casa ove egli abita, avv. Machia, per alleviare il danno toccato all'infelice, gli diede L. 25.

Ora il Borsatino, per mezzo del nostro giornale, rende pubbliche grazie all'egregio suo padrone di casa per l'atto gentile di beneficenza.

E noi siamo lieti di essere suoi interpreti, aggiungendovi le nostre sincere lodi pel bravo signor Machia. Dei padroni di casa che porgono occasione ai loro inquilini poveri di benedirli colle lagrime agli occhi come abbiam visto a fare il Borsatino, ce n'è pochini davvero!

Cronaca nera. — *Furto in ferrovia.* — Il signor Perelli Filippo, negoziante di Marsiglia, arrivato ieri l'altro da Venezia a Milano, prendeva alloggio all'*Albergo del Leone*. Aperta ivi la sua valigia, trovò che vi mancavano un anello con brillante ed un braccialetto, del valore complessivo di 2800 lire.

Il fatto fu denunciato all'autorità politica.

*** **A Torino.**
Disgrazia. — Ieri in via Palazzo di Città cadeva un fattorino di commissioniere dal carro su cui stava ordinando i suoi *colli*. Da una ruota fu ferito ad una gamba, non gravemente però, tanto che potè farsi condurre a casa sua in cittadina.

*** *Malore.* — Ieri sera un individuo, decentemente vestito, faceva istanza a due guardie municipali di servizio in via Po, perchè l'accompagnassero ad una farmacia, sentendosi sorpreso dal male e temendo di venire meno. Le guardie sorreggendolo a braccetto furono sollecite ad accompagnarlo alla farmacia Terre dove gli si apprestarono le prime cure da un medico che in quel momento trovavasi in farmacia. L'infermo non riescì più a profferir parola, onde le guardie municipali lo portarono in una vettura *cittadina* e lo condussero all'ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

Da una carta d'uscita da un Ospedale di Vienna, che gli si trovò in tasca, risultò aver nome Delporzo Felice, d'anni 42, operaio.

*** *Ladri campestri.* — Due guardie di P. S. della sezione di Borgo Po trovarono fuori presso la villa Val Salice certo I. P. d'anni 61, col figlio I. L. d'anni 19, i quali cercavano di nascondere una cesta di fagiuoli freschi.

Non avendo saputo dar pronti schiarimenti sulla provenienza di quella merce, le guardie condussero padre e figlio alla sezione di Moncenisio.

*** *Tre pezze di tela.* — In danno della ditta fratelli Avandero venne ieri rubato da ignoti ladri un collo di merce contenente tre pezze di tela di filo bianco del valore di lire 156.

*** *Preso in trappola.* — Certo G. M. rubò lire 20 ed un paio di stivalini a F. G. e poi andò a spassarsela in una casa innominata di via Galliari.

Le guardie di P. S., che si trovavano di ispezione per quei paraggi, lo arrestarono sequestrandogli gli stivalini e lire 18.

*** *A domicilio.* — Sconosciuti ladri, previo scassinamento, s'introdussero nell'abitazione di B. G. B. al n. 18 del Corso S. Massimo, ed involarono a suo danno un orologio d'argento con catena e L. 6 in denaro.

*** *L'assassinio di via Cavour.* — Il Valfrè Giuseppe, garzone del carbonaio Gambero, assassinato, era stato arrestato il giorno della scoperta del delitto e poi rilasciato in libertà per mancanza di prove. Ieri però la Questura essendo riuscita ad avere delle gravi informazioni sul di lui conto, procedeva di nuovo all'arresto del Valfrè per complicità nell'assassinio, di cui autore principale è il Cavaglià, latitante.

*** *Arrestati:* 2 donne.

Sinistri marittimi nel mese di luglio. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* ha pubblicato la statistica seguente dei sinistri marittimi segnalati nel mese di luglio:

Bastimenti a vela segnalati perduti: 23 inglesi, 10 norvegesi, 9 alemanni, 8 americani, 6 francesi, 4 olandesi, 3 italiani, 2 spagnuoli, 2 russi, 1 brasiliano, 1 greco, 1 svedese, 7 di bandiera incognita; totale 77.

In questa statistica vi sono compresi 8 bastimenti supposti perduti perchè non se ne ha nessuna nuova.

Le navi a vapore perdute sono: 6 inglesi, 1 alemanno, 1 francese, 1 svedese; totale 9.

STATO CIVILE DI TORINO — 6 settembre.

Morti. — Rambaudi cav. Giuseppe, d'anni 77, di Torino, impiegato in ritiro — Rè Gio. Batt., id. 42, di Mezzenile, carbonaio — Negri Clemente, id. 57, di Mazzè, chirurgo — Guagnini Margherita nata Albesano, id. 49, di Mombercelli — Pozzi Michele, id. 42, di Torino, portinaio — Todde Gavino, id. 27, di Usini, soldato nel 6° fanteria — Bal Giovanni, id. 50, di Bolnasco — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale 16, cioè: a domicilio 9, negli ospedali 7, non residenti in Torino 2.*

Nascite 19, cioè maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati 19.

CORRIERE DEL MATTINO

7 settembre

Arrivo e partenza del Re.

S. M. il Re, giunto ieri all'1 pomeridiana dalle grandi manovre di Serravalle e Arquata, riparte oggi alle 2 pomerid. per Sant'Anna di Valdieri.

Le manovre, alle quali assistevano pure il principe Umberto e molti ufficiali esteri, sono riescite completamente.

La salute di Pio IX.

La salute del Papa desta gravi inquietudini.

Il Circolo cattolico di Torino fu invitato da quello di Roma di innalzare preci a Dio per la salute del Sommo Pontefice.

Eguale invito sarà mandato ai Circoli cattolici d'Italia e di Francia.

Si faranno tridui nelle chiese dappertutto.

Notizie del principe Tommaso.

Il principe Tommaso, duca di Genova, da Catania si recò a Milazzo.

NOTIZIE DA ROMA.

6 settembre.

Il Nicotera contro tutti. — Non bastavano le contese del Ministro dell'interno contro il Presidente del Consiglio dei ministri e contro il Ministro dei lavori pubblici; ecco ora che si dice esser sorta seria dissensione fra il Nicotera e il Mancini, ministro di grazia e giustizia.

Cagione ne sarebbe il Malusardi e il suo modo di procedere in Sicilia. Il Mancini vorrebbe che si appurassero per bene le cose e se si commisero soprusi, illegalità e violenze, le si punissero; il Nicotera vuole che si ponga sopra tutto una pietra.

— *Promozione di prefetti.* — Vennero promossi i seguenti prefetti: Bardesono di Milano dalla 2^a^ alla 1^a^ classe. Cornero di Livorno idem. Casalis di Genova dalla 3^a^ alla 2^a^.

— *Una buona proposta del generale Garibaldi.* — La *Capitale* pubblica una lettera di Garibaldi in cui si propone di consacrare ai paesi italiani colpiti dalla grandine, dall'uragano e dalla siccità i denari destinati alle fortificazioni di Roma.

— *La colonia francese a Thiers.* — Alcuni componenti la colonia francese a Roma hanno indirizzata al marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, una lettera esprimendogli il desiderio che un servizio funebre sia celebrato a S. Luigi de' Francesi in onore di Thiers, ciò che darebbe un'occasione di più agli amici della Francia in Italia di manifestare le loro simpatie verso questa nazione sorella, mentrechè sarebbe un omaggio reso qui, come oltr'Alpi dai Francesi senza distinzione di partito, alla memoria d'un uomo il quale anzi tutto fu un grande patriota.

Si sta pure firmando una lettera di condoglianza alla signora Thiers, dove si dice che i francesi di residenza o di passaggio in Roma, senza distinzione di partito, s'associano al dolore della patria e piangono il Thiers con sua vedova, rammentando che egli diede un ammaestramento, quello cioè che anzi tutto bisogna amare la patria. Augurano finalmente che la di lui memoria rafforzi i Francesi in una crescente concordia.

Inoltre fu spedito al signor Barthelemy de Saint-Hilaire, antico segretario del defunto statista, un telegramma pregandolo di deporre una corona sulla tomba di Thiers in nome della colonia francese in Roma.

— *Le tavole di ragguaglio di pesi e misure.* — La Commissione metrologica italiana, alla quale presiedeva l'on. Ferrati, oggi segretario generale al Ministero della pubblica istruzione, dopo dodici anni spesi nella raccolta degli elementi necessari, nell'accertamento della loro autenticità, nelle rettifiche, nella elaborazione tipografica, ha finalmente condotto a termine e pubblicato le tavole di ragguaglio dei pesi e misure già in uso nelle varie provincie del Regno, coi pesi e colle misure del sistema metrico decimale.

— *Uffici governativi soggetti a verificazione periodica degli strumenti.* — Per determinazione adottata dal Ministero del commercio, d'accordo colla Direzione generale delle imposte dirette, del catasto e del macinato, a cominciare dal 1878 gli uffici tecnici del macinato saranno compresi fra gli uffici governativi soggetti alla verificazione periodica degli strumenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Numerosi telegrammi di condoglianza giunsero alla signora Thiers. I deputati repubblicani arrivano a Parigi per assistere ai funerali. Molti, e forse tutti i magazzini verranno chiusi. La signora Thiers accettò che i funerali sieno ufficiali, a condizione che regolerebbe essa stessa l'ordine del corteggio. Il Governo non credette di abbandonare la esecuzione dei decreti regolanti il corteggio delle cerimonie ufficiali; quindi annullò i decreti di ieri. Parteciperà ai funerali soltanto per rendere gli onori militari dovuti a Thiers.

Liverpool, 6. — Darby disse che questo non è il momento d'intervenire, ma non tarderà a cogliere la prima occasione.

Parigi, 7. — Un decreto annullò il precedente che ordinava che il funerale di Thiers fosse fatto a spese dello Stato.

ULTIMI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 7. — (*Sped. ore 9,10, arr. ore 12,30*).

Oggi l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, parte per Lucca onde inaugurarvi l'Esposizione artistico-industriale. Vi pronuncierà un discorso per chiarire con quali principii intende incoraggiare l'arte e gli artisti italiani.

— L'onor. Lacava partì ieri sera per Potenza.

— Anche prima dell'attuazione degli organici definitivi avverranno alcune modificazioni nelle promozioni del personale del Ministero dell'istruzione pubblica.

— La Commissione tecnica per le riforme dell'insegnamento secondario terminò le sue discussioni affidando al prof. Riccardi l'incarico di stendere la relazione.

La riforma riguarda non solo il corso classico, ma anche il tecnico e il magistrale, cercando armonizzare, per quanto è possibile, l'insegnamento dei professionisti con coloro che studiano di coltivare se stessi.

La Commissione dichiarossi incompetente riguardo al piano finanziario.

— L'on. Mancini presenterà alla Camera i progetti riguardo ai pretori, alla proprietà ecclesiastica e alla istituzione di un'unica Corte di Cassazione in Roma, composta di 60 consiglieri con stipendi nelle seguenti proporzioni: consiglieri annue lire 12,000, avvocato generale lire 18,000, primo presidente e procuratore generale L. 25,000 ciascuno.

[illegible]

TERESIO ENRICO gerente.

Obbligazioni ferrovia Vittorio Emanuele — *Estrazione del 31 agosto 1877.* — Vedi 4^a^ pagina.

Spettacoli d'oggi

Teatro Gerbino, ore 8: *Bebè*, commedia in 5 atti, *Altrone*, farsa.

Balbo, ore 8 1/2: *La festa di Piedigrotta*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 15. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. Alla sera dalle 8 alle 12.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink e centesimi 15 la corsa.

Théâtre des Barnum, direction Loramus — nell'antica Piazza d'armi, *Esposizione di figure in cera* dalle 12 meridiane alle 11 di sera.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. STRAUSS. Valz *Fogli del mattino*.
2. DONIZETTI. Duetto nell'opera *Linda di Chamounix* (soprano e tenore).
3. VERDI. Cavatina nell'opera *Il Trovatore* (soprano drammatico).
4. DEFERRARI. Aria e duetto nell'opera *Pipelet* (soprano e buffo).
5. PETRELLA. Duetto nell'opera *La contessa d'Amalfi* (soprano drammatico e tenore).
6. WURTEMBERG. Mazurka *A mano libera*.
7. RICCI. Duetto nell'opera *Un'avventura di Scaramuccia* (soprano e buffo).
8. MARCHETTI. Aria nell'opera *Ruy Blas* (tenore).
9. ROSSINI. Aria *La calunnia* nel *Barbiere di Siviglia* (basso).
10. STRAUSS. Polka *Ricordo di Vienna*.

Concerti di musica. — Sabbato e domenica 8 e 9 corrente mese, avranno luogo i seguenti concerti di musiche sui pubblici passeggi:

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, musica degli allievi carabinieri.

Giardino del Valentino, dalle ore 5 alle 7 pomerid., musica della Società generale degli operai.

Apertura di un grande caffè, birraria e ristorante

Via Cernaia, n. 16.

Sabato, 8 corrente, si aprirà questo nuovo stabilimento in cui il proprietario seppe unire il buon gusto all'eleganza.

Il medesimo si propone di fare un servizio che nulla lasci a desiderare in ogni genere di consumazioni.

Una scelta orchestra diretta dal valente maestro Aneetti rallegrerà gli avventori, che auguriamo numerosi a questo stabilimento, nel quale ci assicurano che nulla si risparmiò, e che quindi i buongustai troveranno di che far paghi i loro gusti.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 6 settembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	1	78 33
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	78 33
	Tot. nel mese a oggi	10	
Stagionatura Sete e Affini	Organzino	6	401 45
	Trama	2	146 71
	Greggia	3	194 85
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	743 01
	Tot. nel mese a oggi	90	
Condiz. ed Assag. di Torino	Organzino	2	175 34
	Trama	»	» »
	Greggia	1	87 73
	Articoli diversi	1	29 71
	Totale	4	292 78
	Tot. nel mese a oggi	17	

CAVALLERMAGGIORE. — (*Nostra corrispondenza*).

3 settembre. — Ecco il listino:

Frumento	ettol.	L. 25 — a 24 12
Segale	»	» 15 15 a 14 75
Riso	»	» 30 — a 34 10
Meliga	»	» 17 32 a 15 20
Legna forte	quint.	» 3 50 a 3 —
Idem dolce	»	» 2 50 a 1 90
Fieno	»	» 10 — a 9 01
Paglia	»	» 4 50 a 4 20
Vitelli da latte 1^a^ q.	miri.	» 9 25 a — —
Idem. Id. 2^a^	»	» 8 — a — —
Idem. Id. 3^a^	»	» 7 — a — —
Ova	per dozzina	» 0 70 a — —

NOVARA, 3 7bre. — **Cereali.** — In generale il mercato è trascorso con calma. Nel riso nostrano pochi affari; così pure nel frumento e nella segale.

Continua la ricerca del riso bertone bello, tanto sbucciato che colla buccia, e così pure della meliga, in ispecie per la nuova.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano	L. 33 20 a 34 80
Id. bertone	» 22 95 a 31 00
Frumento	» 21 35 a 23 95
Segale	» 10 90 a 15 —
Meliga	» 14 — a 15 60
Avena fuori dazio	» 7 50 a 7 75

Risone bertone al quintale da L. 18 a 20 50.

CUNEO. — (*Nostra corrispondenza*).

4 settembre. — Un'insolita attività regnò su questo mercato, quindi numerose furono le contrattazioni. Il frumento acquistò qualche aumento di prezzo, e così pure la meliga. Gli altri cereali hanno prezzi stazionari ma fermi con tendenza ad aumento.

La solita spedizione altrove di farine soffre qualche incaglio per la pretesa dell'appalto daziario che vorrebbe sottoporla a rigorose formalità, e cerca mezzi per impedirla per quanto può.

Continua la spedizione di bestiami da macello in Francia a prezzi convenienti. Nessuna variante sul prezzo del vino.

1222 ettol.	Frumento	L. 24 25 a 22 75
545 »	Id. mescolo	» 18 20 a 16 —
200 »	Segale	» 16 — a 15 —
180 »	Avena	» 10 50 a 9 70
35 »	Riso	» 39 — a 33 50
340 »	Meliga	» 17 25 a 16 —
18 »	Formentone	» 12 50 a 12 —
10 »	Miglio	» 15 50 a 14 60
20 »	Fave	» 17 25 a 16 50
— miri.	Patate	» 1 — a 0 85
15 quint.	Legna forte	» 3 — a 2 80
18 »	Idem dolce	» 2 50 a 2 20
12 »	Fieno	» 0 70 a 0 60
15 »	Paglia	» 0 45 a 0 40
Burro al chil.		» 2 50 a 2 40
Lardo		» 2 20 a 2 —
Vino comune	50 ett. 1^a^ q.	L. 60 a 60 l'ett.
	30 » 2^a^ »	» 54 a 54 »

Telegramma Particolare.

Genova, 6 settembre, ore 2,55 pom.

Rend. 5 0/0 cont. c.	77 25 a 77 30
Rend. f.m.	77 27 a 77 32
Az. Banca Naz. f.m.	1973 — 1925
Cred. Mobil. f.m.	646 — 648
Ferr. Merid. f.m.	340 — 341
Oro 22. — Inattivi.	

Borsa di Milano. — 6 settembre.

Rend. ital. f.m.	77 50
Prestito Naz. 1866	30 15
» » stallonato	36 10
Obbl. Ecclesiastiche	97 10
Boni Ferr. Merid.	523 50
Obbl. Ferr. Merid.	237 —
» » Sarde A.	235 —
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	354 —
» Regia Tabacchi	504 —
» Beni Demaniali	561 75
Azioni Banca Naz.	1935 —
» » Lombarda	503 —
» » Generale	480 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	340 —
» Regia Tabacchi	803 —
» Cotonificio Cantoni	128 —
» Lanificio Rossi	930 —
» Linificio e canap. naz.	287 —
Pezzi da 20 fr.	21 95

Firenze,	5	6
Rendita 5 0/0	77 62	77 25
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 94 5	21 95
Londra lettera	27 43	27 43
Cambio su Parigi	109 90	109 90
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1920 —	1920 —
Az. Ferr. Merid.	338 —	338 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	735 —	735 —
Credito Mobiliare	652 —	648 —
Parigi,	5	6
3 p. 0/0 Francese	70 92	70 62
5 p. 0/0 Id.	105 22	105 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 35	70 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	51 —	152 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	232 —	230 —
Az. Ferr. Romane	68 —	67 —
Obbl. Lombarde	223 —	223 —
Obbl. Romane	241 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 16
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/4
Consolidato inglese	95 5/16	95 1/4
Vienna,	5	6
Mobiliare	200 —	201 25
Lombarde	68 50	68 50
Banca Anglo-Austr.	90 —	40 75
Austriache	270 75	270 75
Banca Naz.	152 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 55	9 55
Cambio su Parigi	47 50	47 50
Cambio su Londra	119 50	119 25
Rend. Austriaca	67 10	67 20
Rend. in carta	64 25	64 20
Unionbank	63 —	63 50
Argento in banconote	104 50	104 30
Berlino,	5	6
Austr.	462 50	463 50
Lombarde	117 50	118 —
Mobil.	339 —	343 50
Rendita It.	70 00	70 50
Londra,	5	6
Consolidato inglese	95 1/4	95 1/4
Rendita italiana	69 3/4	69 3/4
Spagnuolo	11 5/8	11 5/8
Turco	9 5/8	9 9/16
Egiziano del 1868	50 1/2	36 3/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 6 settembre (ore 5 pom.)

La debolezza di Parigi tanto alla Borsa ufficiale di ieri come al Boulevard, quantunque non molto creduta presso di noi essendo i corsi di stamane ben superiori alla parità, continua oggi alla Borsa.

L'apertura ci viene comunicata con 10 cent. di ribasso sulle Rendite francesi, e 20 sull'Italiano.

Non vogliamo indagare se la causa ne siano le vittorie russe che si seguono ogni giorno, oppure una ragionata modificazione della prima impressione dopo la morte del sig. Thiers, ma notiamo solamente questo indietreggiare dopo lo slancio dei passati giorni.

In seguito a tali corsi, da noi fecesi 77 32 5 e 77 30, con pochissimi affari. Gli altri valori furono negletti.

La chiusura di Parigi segna un ribasso piuttosto pronunziato specialmente per le Rendite francesi.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 7 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont. 77 25 — 77 37 1/2 — fin l. 77 35 32 1/2 32 1/2 30 f.c.

Corso legale 77 30.

[illegible] 21 94 a 21 98

Id. accertato da quote L. 21 [illegible].

CAMBI	a vista	[illegible]
Francia	109 90 110 10	— — — —
Svizzera	109 50 110 —	— — — —
Londra	— — 27 42 1/2	27 47 1/2
Germania	— — — —	133 1/4 134 1/2
Vienna	— — — —	— — — —

[illegible] 2. [illegible] 3. [illegible] 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 settembre 1877.

Erano talmente abituate al rialzo le Borse, che non vogliono credere alla possibilità del ribasso. Eppure a Parigi dopo il rialzo momentaneo prodotto dalla luttuosa notizia della morte di Thiers, ogni giorno vide un nuovo ribasso.

Ieri alla Borsa ufficiale il 3 0/0 francese perdeva 30 cent., il 5 0/0 22 cent., l'Italiano 25 cent. a 70 10 ed alla sera sul Boulevard altri 12 1/2 cent. perdeva il 5 0/0 francese ed altri 10 cent. l'Italiano che chiudeva a 70, il qual prezzo a 110 farebbe 77.

Ma da noi questa mattina, come se si aspettasse da un momento all'altro un nuovo movimento di rialzo a Parigi, si pagava all'aprirsi del mercato della Rendita fine corrente 77 30, quindi 77 32 1/2 a 77 35.

La chiusura si faceva da 77 35 a 77 32 1/2. Per cont. si fece dapprima 77 25, poi 77 30 e 77 32 1/2.

Pel momento pare che a Parigi il punto nero sia lo stato di salute del Papa. Qui poi, se la maggioranza non crede che la morte del Papa possa far nascere serie preoccupazioni politiche, vi sono taluni grossi compratori che prendono prudentemente le loro precauzioni liquidando poco a poco le loro posizioni.

Pochi affari in valori.

Az. Banca Naz. 1927 a 1923.
Az. Mobiliare 649 a 647.
Az. [illegible] Sc. 275 a 274 1/2.
Az. Tabacchi 802 a 800.
Obbl. Meridionali 237 a 236
Obbl. Cavour 480 a 481.

Cambi in ripresa.

Francia 109 90 a 110.
Londra 27 45 a 27 47 1/2.
Oro 21 95 a 21 98.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre

		5	6
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	71 —	70 —
» » per ottobre	»	70 75	70 —
» » per novembre e 10.bre	»	70 75	70 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 50	70 —
Zuccheri Saccarino 88 10[13 (**)	»	60 50	60 —
» » 7[9	»	64 50	66 —
» bianco 3	»	67 25	66 75
» raffinato scelto	»	155 —	155 —

Liverpool, 6 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 2000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle [illegible].

Hâvre, 6 settembre (sera)

Coton — Vendite Balle 500.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 900

Mercato fermo-calmo.

» — Haiti Gonaives (***) . . . . Fr. 110 — ——

Marsiglia, 6 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15697

» Vendite » 11735

Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa Sconto 1¼ %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnio, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

[illegible] Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; [illegible] fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. [illegible] fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. [illegible]

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. 2, **via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Basil Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - [illegible], *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via* [illegible] Alcatti *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - [illegible], *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debenedetti, [illegible], *via Roma* - Giacotti, *via Doragrossa* - [illegible], *via Doragrossa* - [illegible], *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - [illegible] Felice, *via Cernaia*, 20 - Oralni succ. Ceresole, farm. - [illegible], *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gariz, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - [illegible], *via Po*, 47 - [illegible], *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco di Paola*. 85

FARMACIA TARICCO

Via Roma, vicino a Piazza Castello.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, [illegible] o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 3 50 e 2. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 558

DENTI FINTI messi a perfezione, sistema il più semplice, preciso e soave alle gengive, senza levare nè radice nè denti vacillanti — Masticazione garantita — L. 5. — Via San Massimo, N. 15, Torino. 939

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. [illegible]: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra 230 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 30 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato incredibile diede 201 guarigioni radicali dopo 5 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni.* Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Benlouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia. A. MANZONI e C., Milano, *Via Sala*, 16.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia Cerruti, via Po, 20.

INIEZIONE COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5**. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 80

Grande quantità

di cerchi, doghe e fusti vuoti da vendere. Strada di circonvallazione dalla Barriera di Nizza al Po, Num. 6. 922

SAVIGLIANO

Da rimettere, con o senza rilievo dei fondi di negozio e vini, l'antico ed avviatissimo albergo dell'**Aquila d'oro**.

Per il contratto rivolgersi ivi. 947

Diffidamento

Il sottoscritto avverte chi di ragione che col giorno 9 luglio avendo cessato il sig. Giuseppe Riva di essere addetto alla sua fabbrica di macchine a cucire, non riconoscerà più alcun contratto od esazione fatta dal medesimo in suo nome, pregando gl'interessati di rivolgersi direttamente al suo stabilimento, angolo di piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù.

887 L. Mestrallet.

DA VENDERE

Torchi per uve di diverse dimensioni. — Tubi in tela e *caoutchouc*. Prezzi discretissimi. — Presso L. BRUN, via Ospedale, N. 20. 941

DA VENDERE

Cascina con fabbricato civile e rustico, di ettari 23, are 71, pari a giornate 62 e tavole 24, il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di None-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Gioberti, 25, Torino. 900

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

Nuovo Stabilimento

DI CONIGLICOLTURA

(*Nuovo sistema d'allevamento*).

Diversi generi di pelli conciate colorite.

AUDENINO PAOLO, via dei Fiori, n. 47 bis. (T. 148).

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 886

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.

Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, nevralgie, e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vals, La Bauche, Ceresole, Recoaro, Pejo, Courmajeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.

Prezzi limitatissimi. 617

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

AVIS

SPÉCIALITÉ du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squires, ulcères, sans **opération**. Son **spécifique** est approuvé par l'**Université**, vu ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.

Monsieur JAMIN vient se fixer à TURIN, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 34. Les consultations auront lieu de 1 à 4 du soir. 818

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile**. — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiude tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghierie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo - **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 918

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità.

Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. (T. 98)

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875, e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 agosto 1877.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali	L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva	»	»	12,200,000 —
Conto Azionisti, 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	175,299 37	»
Portafoglio	»	6,933,273 11	»
Anticipazioni sopra Depositi di Fondi pubbl. e Valori indust.	»	39,538 65	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	»	18,504,693 47	»
Conto Valori (in riporto)	»	1,119,875 —	»
Conti correnti diversi	»	»	1,641,482 66
Corrispondenti diversi	»	6,105,551 91	6,396,546 54
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	1,939,899 61
Spese di primo impianto	»	120,000 —	»
Spese Generali	»	210,349 71	»
Conto Interessi	»	26,018 70	»
Conto Dividendi 1877	»	612,612 50	»
Utili al 31 agosto 1877	»	»	740,594 13
Diversi	»	»	371,649 88
910 TOTALI	L.	48,350,102 82	48,350,102 82

Il Contabile **H. Kaufmann.**

Il Direttore Generale **A. Pariani.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI: solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è naturale ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.

INCANTO IN TORINO

Alle ore 9 del mattino del 25 settembre 1877, nel palazzo in via Cernaia, N. 13, piano terreno, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita in tre distinti lotti dei seguenti stabili caduti nell'eredità del Carlo Antonino, cioè:

1° Del palazzo suddetto coll'annesso giardino in via Cernaia, sul prezzo di L. 820,000;

2° Di casa in via Orfane, num. 25, sul prezzo di L. 120,000;

3° Di un palco nel teatro Scribe, 2° ordine, col num. 5, sul prezzo di L. 1000;

Per visione del capitolato e dei titoli, e per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi all'ufficio del notaio sottoscritto, via Barbaroux, 33, od a quello del sig. geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22.

Torino, 1° settembre 1877.

640 **Boglione**, *Notaro.*

Il servizio speciale della Ditta CASARETO di Genova per la GRANDE LOTTERIA ITALIANA di cui all'avviso che segue è degno della massima attenzione e tale da corrispondere alle esigenze della sua numerosa clientela la quale può a scelta concorrere per intero a tutti i premi:

1° Acquistando le Cartelle originali definitive;

2° Restituendole a piacere entro il 5 ottobre p. v. ricuperandone il prezzo diminuito di una sola lira per numero;

3° Acquistando i Vaglia originali Casareto validi per la sola 22ª Estrazione.

Prestito Nazionale 1866

22ª GRANDE ESTRAZIONE

15 SETTEMBRE 1877.

Premi da L. 100,000 — 50,000 — 5000 — 1000 — 500 ed al minimo da L. 100, in totale

3,702 premi per lire 1,127,800

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della suddetta Estrazione e successive, si vendono ai seguenti prezzi che variano secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 num.	L. 6 25	da 10 num.	L. 42 50
» 2 »	» 11 50	» 20 »	» 80 —
» 3 »	» 17 —	» 50 »	» 180 —
» 4 »	» 21 —	» 100 »	» 340 —
» 5 »	» 25 —	» 200 »	» 660 —

Dopo l'estrazione sino a tutto il 5 ottobre p. v. la ditta Casareto si obbliga di riacquistare le cartelle da essa vendute colla differenza di una sola lira per numero, sempre quando il compratore nella richiesta di acquisto dichiari riservarsi la facoltà di restituirle.

VAGLIA ORIGINALI che concorrono per intiero alla sola Estrazione del 15 settembre 1877 ed a tutti i premi, si vendono

Una sola lira caduno.

Chi acquisterà in una volta

10	vaglia da 1 lira caduno ne riceverà	11
25	» » » »	28
50	» » » »	57
100	» » » »	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia **è aperta a tutto il 14 settembre 1877 in Genova**, presso la ditta Fratelli CASARETO di Franc., via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 settembre saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — GENOVA.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti *gratis*.

N. B. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere *l'indirizzo in modo chiaro e preciso*.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati. [illegible]

Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE

Con Premi di L. 100,000, 50,000, ecc.

Le Cartelle a decine di numeri e più si vendono a prezzi da convenirsi ed al **disotto di ogni concorrenza (qualunque sia).**

Vaglia per la sola estrazione **cent. 25.**

Fratelli DE-CESARIS, Cambiavalute, angolo vie Roma e Finanze. (T. 165).

Ferrovia Vittorio Emanuele

Numeri delle 1256 Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele, di L. 500 caduna di capitale, estratte in Firenze, alla sede della Direzione Generale del Debito Pubblico, il 31 agosto 1877.

Da				Obbligazioni	Numero
Da	30701	a	30800	Obbligazioni	100
»	31401	»	31500	»	100
»	41601	»	41700	»	100
»	58601	»	58700	»	100
»	79201	»	79300	»	100
»	112201	»	112300	»	100
»	155701	»	155800	»	100
»	242701	»	242800	»	100
»	319401	»	319500	»	100
»	373201	»	373300	»	100
»	431301	»	431400	»	100
»	465601	»	465700	»	100
»	473301	»	473356	»	56
					1256

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1877 contro restituzione delle Obbligazioni stesse corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1877 aventi i numeri dal 29 al 45 incluso.

Torino, Tip. Roux e Favale.